



CAPITOLO 1

Ore 23:00 Roma, autunno 1943

“Click! Mi presento, il mio nome è Charles... Charles Lime e di professione sono un investigatore privato.

Ho quarantatré anni e oggi 19 settembre 1943 mi trovo a Roma in via Michelangelo Buonarroti numero 32, nelle vicinanze del Campidoglio.

L'appartamento che mi è stato dato è piccolo, molto piccolo, privo di luce e con poche stanze, tre per la precisione: una cucina, un bagno e una stanza da letto.

Il lavoro mi ha sempre obbligato a viaggiare e questa volta mi ha condotto sino in Italia.

Non so nemmeno io perché abbia accettato quest'incarico! Più volte ho cercato di darmi una risposta, trovando una parziale spiegazione solo nella grande passione che nutro per il mio lavoro.

Alla fine penso sia stata determinante.

L'orologio segna le 23:00, fuori sta piovendo e la serata è piuttosto fredda, ci saranno al massimo sei o sette gradi.

Temo che questa notte dovrò utilizzare una coperta in più.

Come dicevo poco fa, la mia presenza nella terra di Alighieri non è casuale.

Se mi trovo qui, è perché mi è stato affidato il caso di un bambino il cui nome è Adrian Scheckler. Mi piace pensare sia andata così.

Ho voluto registrare questa conversazione e quelle che farò in futuro, perché per prassi ho notato che le registrazioni vocali delle interviste ai miei pazienti mi sono di grande aiuto e mi forniscono un ordine cronologico degli accadimenti.

Ecco, vorrei subito dire che mai mi ero occupato di un simile caso e mai mi ero ritrovato ad analizzare un dossier così...così...misterioso.

A ben vedere e da quel che ho potuto leggere, pare che il male in questa terra sia un'entità molto ma molto più concreta di quel che si pensi!





Gli accadimenti che si sono verificati all'interno della famiglia Scheckler hanno a dir poco dell'incredibile e se ripenso ancora alle foto che ho visto, a tutto quel sangue e a quei corpi, mi sento venir meno!

Non vado oltre! Per ora mi fermo qui! Chiudo questa registrazione e spero che domani, dall'intervista con Adrian, possano emergere nuovi dettagli e informazioni più precise.

Ora chiudo. Click ”

Il quel preciso istante il dottor Benvoglio premette il tasto grigio dalla forma quadrata e il nastro si arrestò.

“Stupefacente!” affermò Elisabetta.

“Concordo! Potremmo aver trovato un documento di grande importanza storica! Sono anni che stiamo cercando una testimonianza su come una volta fossero seguiti e curati i bambini, affetti da patologie e al centro di casi.....definiti.... misteriosi! Questo nastro potrebbe contenere una registrazione di grande importanza scientifica!”

“Veramente...interessante!” confermò la donna.

“Ti rendi conto? Un intero caso datato 1943! Se fosse così...sarebbe un reperto incredibile!”

“Già! Ma.....chi sono Adrian Scheckler e questo signor..... Charles Lime? Li hai mai sentiti nominare?” chiese Elisabetta.

“No! Non ne ho idea. Però potremmo cercarli nel database del computer dell'ospedale!” rispose il dottor Benvoglio.

“L'idea non è male! Tentare non nuoce!” esclamò la dottoressa Bianco. Il dottor Benvoglio si alzò e dopo essersi collocato al terminale dell'ospedale, iniziò la ricerca.

“Allora vediamo un po'...inizio a digitare..... A-dri-an S-che-ckler. Ecco fatto... vediamo che succede! Vediamo che cosa troviamo!”

Passarono alcuni secondi...e il dottore affermò:

“Che strano...il pc non sta trovando nulla, anzi ti confermo che ha finito la ricerca e non ha trovato nulla!”

“Strano! Cerca ancora!”

“Ok...riprovo!” rispose il dottor Benvoglio.

L'uomo lasciò passare ancora dei secondi, ma poi dovette ribadire:

“Niente da fare.....come prima!”

“Sempre più strano! Solitamente ogni caso è ampiamente schedulato!”





“Forse il caso Adrian Scheckler è stato cancellato! In fin dei conti sono passati ben cinquanta anni!” disse il dottor Benvoglio.

“E perché mai avrebbero dovuto farlo?” chiese Elisabetta.

“Forse perché...era un caso.....scomodo!”

“Scomodo?”

“E’ stata la prima cosa a venirmi in mente! Comunque penso che l’unico modo per scoprirlo sia continuare con la riproduzione del nastro..... se sei d’accordo!”

“Sono d’accordo....direi di si! Procedi!” chiese Elisabetta sedendosi accanto al dottor Bianco.

L’uomo premette il tasto verde e diede inizio alla riproduzione.

Dopo pochi istanti si sentì una voce.....

